

Whirlpool, un fischio che grida vendetta

Pubblicato: Mercoledì 3 Gennaio 2007

«Ho ancora una rabbia nel petto che non riesco a farmi passare. Neppure se sono in ferie con la famiglia in un posto molto bello».

✖ **A Gianni Chiapparo viene un groppo in gola** ogni volta che ripensa alla partita di Scafati, persa dalla Whirlpool sabato scorso a causa di un "capolavoro" dell'arbitro Sabetta (foto a lato). Il direttore di gara di Termoli ha fischiato un fallo di Carter su Smith a 2" dal 40? (Varese era +3); **una penalità da sanzionare con due tiri liberi secondo il regolamento**, che sono diventati tre per la creativa interpretazione del fischietto il quale ha ritenuto che l'americano fosse in fase di tiro. **Un'invenzione bella e buona, come hanno poi confermato i replay televisivi**, sfruttata dalla Legea per impattare e quindi vincere al supplementare.

«**Non penso a dietrologie o a complotti**, e non penso che la mia recente inibizione o la rinuncia all'All Star Game di Galanda ci abbiano messo in cattiva luce» prosegue Chiapparo. «Io credo che l'arbitro abbia preso una topica e che anche i direttori di gara alcune volte siano in giornata no, come del resto accade anche ai giocatori. Però mi infastidisce la **sudditanza psicologica che spesso riscontriamo su certi campi**, dove tra l'altro non si vede mai un commissario arbitrale. Strano, perché a Varese ci sono sempre». ✖ Al di là dell'episodio di Smith, il dirigente biancorosso (foto a lato) non digerisce il metro tenuto in tutta la gara: «**Ci hanno fischiato 35 falli contro i 24 di Scafati**. Possiamo anche pensare che le penalità contro Apodaca (11 subiti, 15 liberi tirati ndr) ci fossero, ma allora andavano sanzionati gli interventi su Holland e gli altri nostri giocatori. E poi la risposta data da un arbitro a un titolare della Whirlpool (Galanda ndr), ovvero che **fischiarono di più contro Varese perché più brava in difesa**, si commenta da sola». «Forse – conclude – il fatto che negli ultimi anni abbiamo perso peso nei contesti federali anche per il nostro atteggiamento non ci aiuta. Lavoreremo in questa direzione, come Claudio Castiglioni e Mario Oioli hanno già iniziato a fare».

Sulla partita, Chiapparo sottolinea: «Anche a Scafati abbiamo pagato il grande equilibrio: **non siamo una "grande" e dobbiamo ricordarcelo bene**. Siamo una squadra come le altre. Per crescere dobbiamo fare un passo avanti nella "testa": così potremo vincere su campi come quello della Legea. **Non ci serve un giocatore nuovo, ma una mentalità più forte**».

✖ La Pallacanestro Varese comunque non inoltrerà ricorso per la direzione di Sabetta. «Le società difficilmente si muovono per vie ufficiali in casi simili» **spiega uno dei due designatori di serie A, il gaviratese Felice Paronelli** (foto a lato) (l'altro è Gennaro Colucci). «La partita tra Scafati e Varese **sarà comunque visionata, come da prassi quando sul campo non è presente un commissario**. Nel caso venissero rilevati errori o problemi, potrebbero essere presi provvedimenti interni all'organo arbitrale. Però sottolineo che questa è la prassi consueta, al di là di proteste e polemiche».

Paronelli, che in carriera ha diretto centinaia di incontri italiani e internazionali, giudica comunque positivo l'operato delle "giacchette grigie" in questa prima parte di campionato. «Il momento più difficile arriva ora: **statisticamente i mesi di gennaio e febbraio sono i più caldi**. Però mi sembra che, al di là di qualche episodio, i nostri uomini si stiano ben

comportando».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it